

## ECONOMIA | PARMA



Via Emilia

di Andrea Violi

## Intelligenza artificiale nei giochi: studi al via

Creare nuovi giochi basati sull'intelligenza artificiale, che aiutino i bambini a crescere, sviluppando la consapevolezza e il pensiero necessari a rapportarsi in maniera critica con un mondo sempre più digitalizzato. È l'obiettivo della nuova collaborazione fra Clementoni, leader nel settore dei giochi educativi, e la modenese Ammagamma, società di data science che offre soluzioni di intelligenza artificiale per le aziende. Due mondi diversi si intrecciano in una partnership di ricerca, per studiare nuove modalità di utilizzo dell'intelligenza artificiale nei giochi educativi. Gli esperti della società modenese lavoreranno con il team di Ricerca&Sviluppo della Clementoni per studiare la relazione fra tecnologia e divertimento, con particolare attenzione alle tecnologie «intelligenti». «Oggi come non mai è importante mantenere il focus sul fronte dell'innovazione per rispondere alle aspettative di genitori e bambini sempre più esigenti e in continuo movimento - commenta Enrico Santarelli (Clementoni) -. La partnership con Ammagamma e l'idea di affiancare i loro esperti ai nostri "professionisti del giocattolo" nasce proprio da questi presupposti e dalla comunanza di valori e vedute». «La missione di Ammagamma è quella di aiutare la società, con un'attenzione particolare alle nuove generazioni, a comprendere e a utilizzare la matematica e l'intelligenza artificiale in modo consapevole e responsabile», dice David Bevilacqua, amministratore delegato di Ammagamma. «Questa collaborazione - aggiunge Pietro Monari, Project manager dell'area Education di Ammagamma - rappresenta la sfida moderna di oltrepassare le barriere tra le discipline e dare vita a emozioni con il gioco, per stimolare la crescita e l'apprendimento; è una ricerca che nasce all'interno dell'universo scolastico con l'implementazione del progetto Lucy, all'interno dell'IC3 di Modena».



L'azienda Nello scatolificio integrato tra i più grandi d'Italia proseguono gli investimenti

# Sandra, nel segno dello sviluppo sostenibile

## 350 mln

**Capacità produttiva in milioni di metri quadri**  
Sono 400 i collaboratori di Sandra negli stabilimenti di San Polo di Torrile e Mezzani (80 mila metri di superficie totale coperta).

In Sandra il termine "sostenibilità" ha un grande valore. Non riguarda solo l'impatto dell'attività aziendale sulle risorse naturali ma viene interpretato in un'accezione più ampia capace di guidare le scelte dell'azienda in considerazione dei loro effetti congiunti su business, produttività, ambiente, sicurezza e soprattutto sulle persone. Questo approccio, partito anni fa dalla governance di Sandra, si è diffuso in tutta l'organizzazione, contagiando le diverse funzioni, costruendo la consapevolezza di essere tutti parte di un bene collettivo e che il miglioramento delle condizioni di ognuno sia condizione necessaria per il futuro dell'azienda. Sono concetti evoluti, di un'interpretazione del fare impresa da manuale di Responsabilità Sociale ma che qui trova, da anni, corrispondenza nelle azioni. Questo scatolificio integrato, uno dei più tecnologici d'Europa, che produce soluzioni evolute di packaging in cartone ondulato partendo da semplici rotoli di carta, ha avviato sessant'anni fa un percorso di sviluppo scandito da decisioni coraggiose, intraprese prima dal fondatore Franco Ferretti

e poi dal figlio Fausto, oggi AD. Si tratta di scelte che in quest'azienda dai grandi numeri - 400 collaboratori, una capacità produttiva annua di 350 milioni di metri quadrati di cartone suddivisa tra gli stabilimenti di San Polo di Torrile e Mezzani per 80 mila metri di superficie totale coperta - chiamano in causa investimenti importanti, complessi da scegliere e attuare.

**Eppure, anche in questo** periodo d'incertezza, Sandra ha saputo portare avanti i progetti già decisi e avviare di nuovi, mostrando vitalità, la flessibilità tipica dell'azienda familiare e la capacità di guardare al futuro. «Ogni anno destiniamo importanti risorse a formazione, ricerca e sviluppo e aggiornamento tecnologico - fa sapere il Presidente Gabriella Ferretti - sono le chiavi di volta per consentirci di cercare soluzioni innovative e opportunità al passo con i tempi». Un esempio? Sono 15 mila le ore di formazione (tra operativa e specialistica) svolte nel 2020 dai dipendenti, un investimento sulla crescita delle persone che stimola entusiasmo e coesione. Oltre alla messa in sicurezza anti-

sismica, per efficientare i processi e proseguire nella crescita sono stati affiancati agli impianti esistenti un nuovo fustellatore rotativo e un nuovo casemaker, macchina che da un foglio di cartone ricava una scatola finita.

**Con gli stessi obiettivi** è stato completato l'ampliamento del magazzino automatico: eliminando i sistemi tradizionali a conduzione manuale si riduce il rischio di incidenti nei reparti e si abbatte il consumo di energia, a vantaggio dell'ambiente. L'anno passato è entrato in funzione anche il trigeneratore che ha reso l'azienda energeticamente indipendente e ha migliorato le condizioni di lavoro: l'energia termica prodotta dal cogeneratore viene infatti utilizzata per riscaldare d'inverno e potenziare il raffrescamento degli ambienti in estate. Un'attenzione alle persone che in Sandra ha origini lontane: già a fine anni Ottanta, il fondatore Franco e la moglie Gabriella vollero affiggere negli uffici e in produzione i quadri di artisti contemporanei per rendere più belli gli ambienti di lavoro, gli stessi che ancora oggi rendono questo scatolificio unico nel suo genere.

**Unc**  
I consumatori:  
«Reggio è fra le città con più rincari in Italia»

**R**eggio Emilia è fra le città in cui l'inflazione aumenta di più. È seconda sul "podio", fra Bolzano e Trento. A fare i calcoli è l'Unione nazionale consumatori in base ai dati dell'Istat. Nella classifica delle città più care d'Italia dell'Unc, in termini di aumento del costo della

vita, a Bolzano l'inflazione di aprile è +2,1% con un rincaro per una famiglia media di 668 euro in un anno. Subito dietro, sebbene con un certo distacco, c'è Reggio: +1,6% e 427 euro di rincari medi per le famiglie. Poi Trento (420 euro), Ravenna (401) e Modena (374); Bologna è 12esima (310). Parma è

17esima: 267 euro in più di spesa media in un anno, con l'inflazione a 1%. Nella classifica delle «regioni più costose», il Trentino-Alto Adige spicca con rincari annui per 542 euro in media; segue la Basilicata con 399 euro. L'Emilia-Romagna è terza: 369 euro di aumenti delle spese, con un'inflazione a +1,4%.